

La concessione petrolifera cui si fa riferimento è denominata "D30 BCMD" e prevede l'installazione di un pozzo permanente che dovrebbe sorgere a 6 Km dalla costa e che, se approvato, resterà nei mari teatini per 20 o 30 anni.

Il suo pesante impatto ambientale si andrebbe a sommare a quello degli altri impianti già esistenti, o in fase di progettazione, e a cui il Comune di Francavilla al Mare ha già espresso, con Delibera di Giunta Municipale n° 14 del 22.01.2010, parere negativo. La suddetta concessione avrebbe ricadute sulla salute pubblica e sull'economia locale della città e dell'intera costa, basata essenzialmente su un turismo balneare e sulla piccola pesca.

Il petrolio abruzzese che "Ombrina Mare" sarà deputata ad estrarre è di bassissima qualità, contenente inquinanti a base di zolfo, ciò porterà quasi sicuramente all'installazione su Ombrina Mare di un desolforatore che emetterà in aria ingenti quantità di Idrogeno Solforato estremamente pericoloso per la popolazione che abita lungo la costa.

Inoltre, l'attività della piattaforma causerà il rilascio di sostanze fossiche nel mare che avranno enormi ripercussioni sulla salute del mare e della fauna ittica con gravi conseguenze sulla popolazione che si nutrirà del pesce "contaminato". Il Piano Paesistico Regionale, il PTCP della Provincia di Chieti e il combinato degli art. 34, della Legge Quadro sulle Aree Protette (L.n° 394/1991), dove alla lettera h) si prevede espressamente la Costa Teatina tra le aree da destinare a Parco Nazionale (inserita dalla L. n° 344/1997) e 8, comma 3 della L. nazionale ravvedendo all'interno dei territori gli elementi che giustificano l'istituzione di un Parco Nazionale.

Gli abitanti di Francavilla al Mare sono anche preoccupati per il deturpamento paesaggistico che si verificherebbe, in quanto la piattaforma Ombrina Mare sarà installata nel bel mezzo della riviera teatina a ridosso di un territorio che è in via di sviluppo sia turistico che enogastronomico e che fa parte del Parco Nazionale della Costa Teatina istituito in data 23 febbraio 2001 con decreto del Presidente della Repubblica.

Agli innumerevoli motivi di contrarietà nei confronti di tale insediamento petrolifero va aggiunto anche il rischio di incidenti gravi che, anche nel caso di uno solo, porterebbe alla distruzione dell'intera costa provocando danni irreparabili alla fauna ittica, al territorio e alla salute della popolazione.

Noi come cittadini di Francavilla al Mare e soprattutto come Abruzzesi temiamo che la piattaforma "Ombrina Mare" sia solo l'inizio di una invasione della intera costa abruzzese da parte di numerose ditte petrolifere, e per di più straniere, che intendono trivellare selvaggiamente il litorale abruzzese in cambio di bassissime royalties e scarso sviluppo dell'economia del territorio.